

PREMESSA

Premessa

La presente relazione riporta - per il periodo intercorso dal 1° luglio al 31 dicembre 2011 - la complessiva attività di contrasto posta in essere dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti della minaccia espressa dai principali fenomeni di stampo mafioso, endogeni ed allogegni.

L'impegno investigativo, diretto a contrastare la minaccia mafiosa nei suoi attuali profili di rischio, viene dettagliato nel contesto di quadri analitici che, con riferimento ai principali macroaggregati mafiosi, riportano le mutazioni intervenute e le linee di tendenza dello scenario criminale.

Le attività di analisi, necessarie ad evidenziare i profili della minaccia e le conseguenti priorità degli interventi operativi, sono state orientate a:

- riconoscere struttura, consistenza e attitudini dei principali sodalizi mafiosi;*
- valutare l'impatto delle attività mafiose nel tessuto socio-economico di riferimento;*
- marcare i flussi di riciclaggio e i settori di reimpiego dei capitali illeciti;*
- registrare la complessiva attività di contrasto investigativo e giudiziario, apprezzandone gli effetti;*
- tenere in debito conto le linee di sviluppo della cultura della legalità con riferimento alla virtuosa collaborazione tra istituzioni e società civile;*
- evidenziare le iniziative volte all'espansione di uno spazio giuridico internazionale di condivisione della lotta al crimine organizzato.*

L'esame dei macrofenomeni criminali ha consentito alla D.I.A. di identificare i seguenti obiettivi operativi, rispettivamente nei settori preventivo e investigativo:

- disarticolazione giudiziaria dei sodalizi, in piena cooperazione con l'A.G. inquirente;
- aggressione degli assetti patrimoniali, finanziari ed imprenditoriali delle consorterie mafiose, secondo il consolidato criterio del "doppio binario"; tale obiettivo viene perseguito anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali¹;
- contrasto al riciclaggio, per il quale risultano determinanti gli accertamenti in materia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- lotta ad estorsione ed usura;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo²;
- cooperazione internazionale con organismi omologhi.

Le priorità d'intervento individuate sono coerenti con:

- gli obiettivi fissati dal Ministro dell'Interno con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa al 2011;
- l'azione di contrasto prevista dal Piano straordinario contro le mafie, secondo cui la D.I.A. concorre alle attività di aggressione ai beni mafiosi, nell'ambito dei cennati desk interforze provinciali;
- gli indirizzi dettati dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2011 sulla criminalità organizzata che, nel riconoscere in modo chiaro che il fenomeno della criminalità di tipo mafioso costituisce una minaccia per tutta l'U.E., ha sollecitato in ambito europeo l'adozione di specifiche iniziative legislative in materia antimafia, indicando l'esperienza italiana come "best practice" di riferimento.

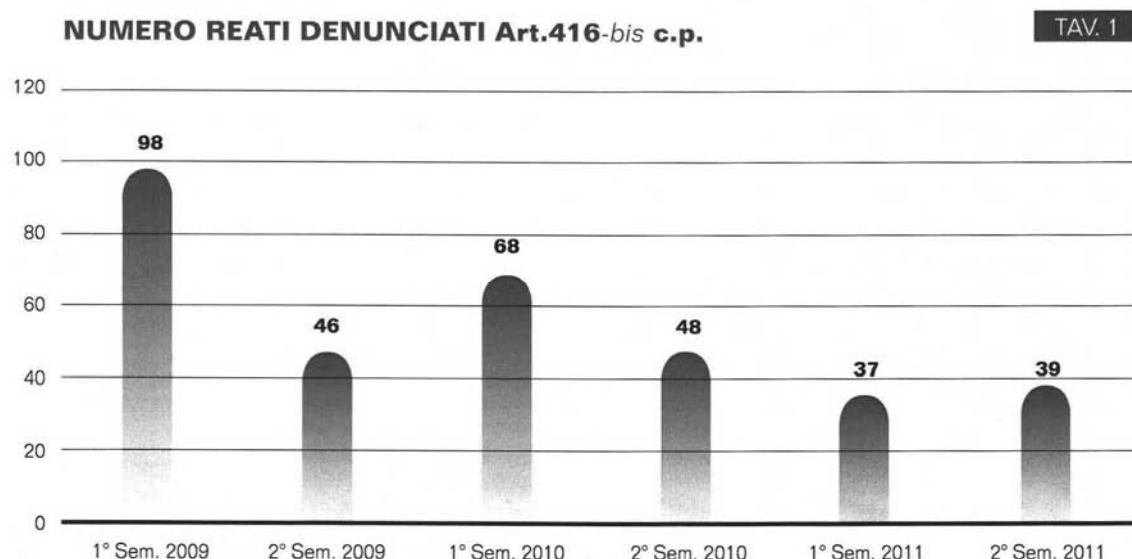
1 I cosiddetti Desk Interforze di cui alla Legge n. 136 del 2010, art. 12.

2 Ottemperando al Decreto interministeriale del 14 marzo 2003 con il quale il Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha affidato alla D.I.A. " ... per le attività di ... competenza del Ministero dell'Interno ... " il "monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa".

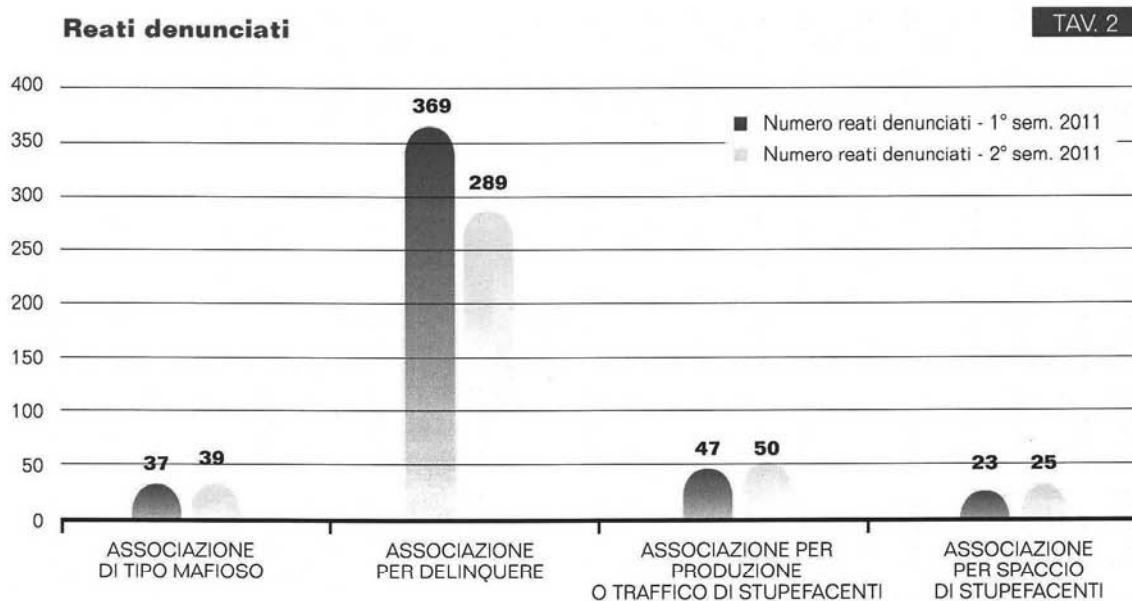
Lo sforzo di collaborazione tra istituzioni e società a difesa della legalità e della trasparenza, pur in un quadro di diversa intensità sul territorio, ha incentivato l'attività investigativa, conseguendo un positivo incremento della cooperazione con gli organi inquirenti.

I seguenti indicatori statistici evidenziano la consistenza della minaccia manifestata, nel semestre in esame, dai macrofenomeni mafiosi sul territorio nazionale.

In particolare, le segnalazioni SDI inerenti alle denunce di fattispecie di delitto ex art. 416-bis c.p. hanno interrotto il *trend* che le vedeva in progressiva diminuzione dal 1° semestre 2010, conseguendo un lieve incremento rispetto al semestre precedente **TAV. 1**.

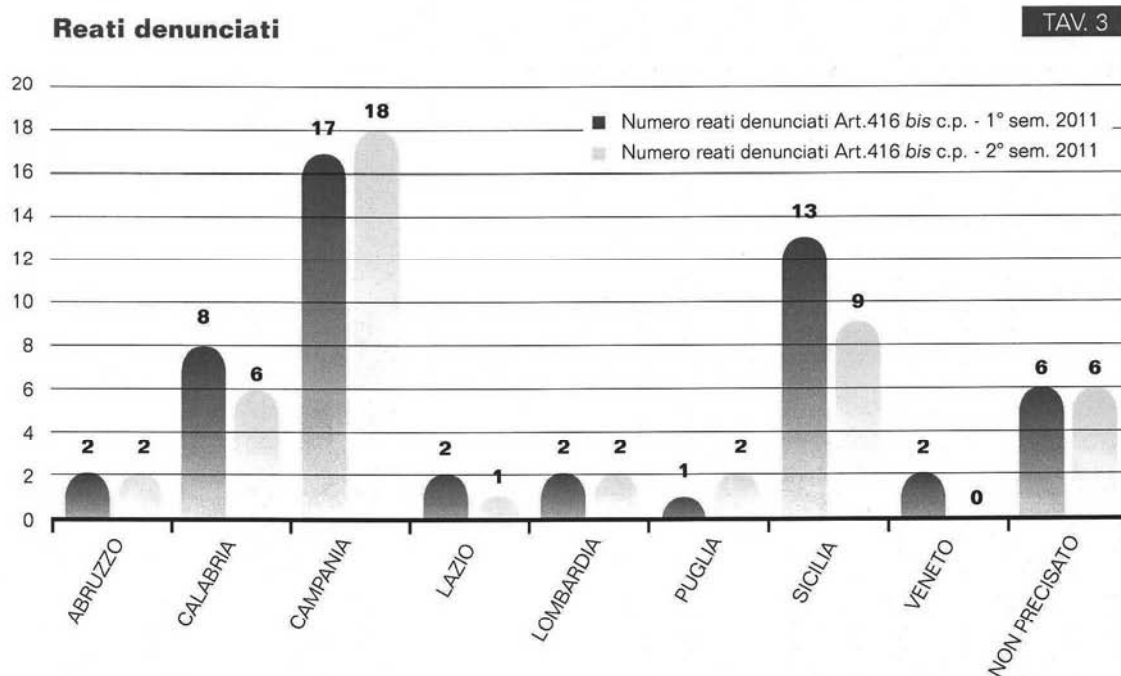


L'andamento delle segnalazioni SDI registrato dai delitti ex art. 416-bis c.p. nei due ultimi semestri può essere messo in relazione con quello delle altre principali fattispecie associative, tra le quali l'associazione per delinquere ex art. 416 c.p. che, pur prevalendo nettamente sulle altre, ha registrato una significativa diminuzione (-22%), mentre restano sostanzialmente stabili i valori inerenti alle restanti forme associative **TAV. 2**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 13/02/2012)

La ripartizione regionale delle segnalazioni SDI per associazione mafiosa riporta sensibili diminuzioni in Sicilia e Calabria, a fronte di lievi incrementi registrati in Campania e Puglia. Le 2 fattispecie segnalate in Abruzzo e Lombardia nel presente semestre evidenziano proiezioni delle mafie al di fuori dei confini di origine TAV. 3.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 21/03/2012)

In relazione al numero delle persone denunciate o arrestate per la fattispecie di cui all'art. 416-bis c.p., la seguente tavola **TAV. 4** evidenzia che negli ultimi due semestri il dato inerente agli italiani ha registrato un sensibile decremento (-23%), mentre quello riferito agli stranieri ha segnato un andamento opposto (+25%).

TAV. 4

| NAZIONALITÀ | NUMERO PERSONE DENUNCIATE/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 1° sem. 2011 | NUMERO PERSONE DENUNCIATE/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 2° sem. 2011 |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| ITALIANI | 1.029 | 791 |
| STRANIERI | 52 | 65 |

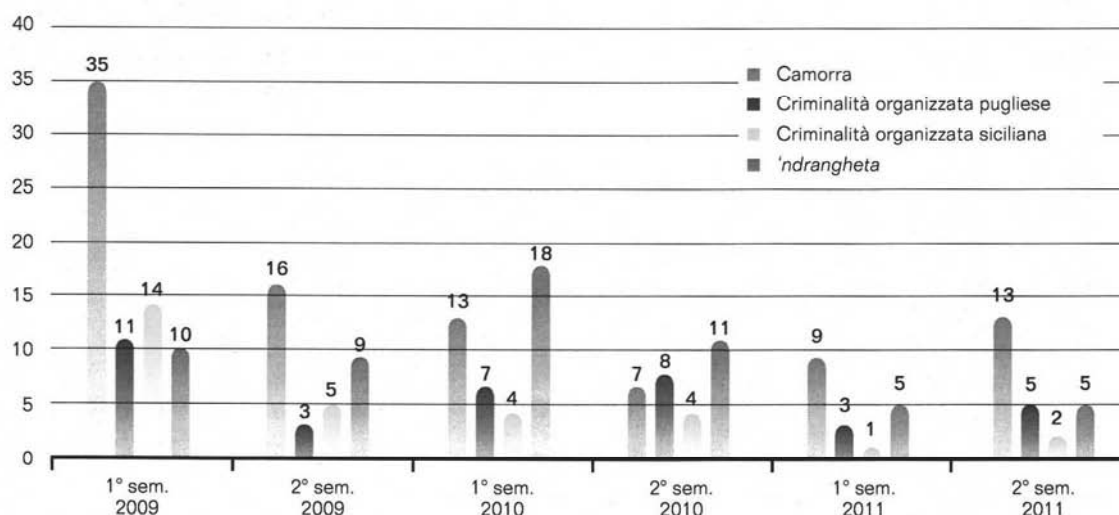
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.(estrazione dati al13/02/2012)

Un indicatore significativo delle capacità militari dei sodalizi e dell'esistenza di criticità interne ed esterne ad essi consiste nel numero degli eventi omicidari che, secondo i riscontri investigativi, sono stati consumati in ambito criminalità organizzata.

L'andamento degli omicidi volontari commessi nell'ambito dei maggiori aggregati criminali - dopo la tendenziale diminuzione registrata nel periodo precedente - ha segnato una generalizzata inversione di tendenza, più marcata in ambito *camorra*, che, dal secondo semestre 2010 ha quasi raddoppiato il numero delle vittime

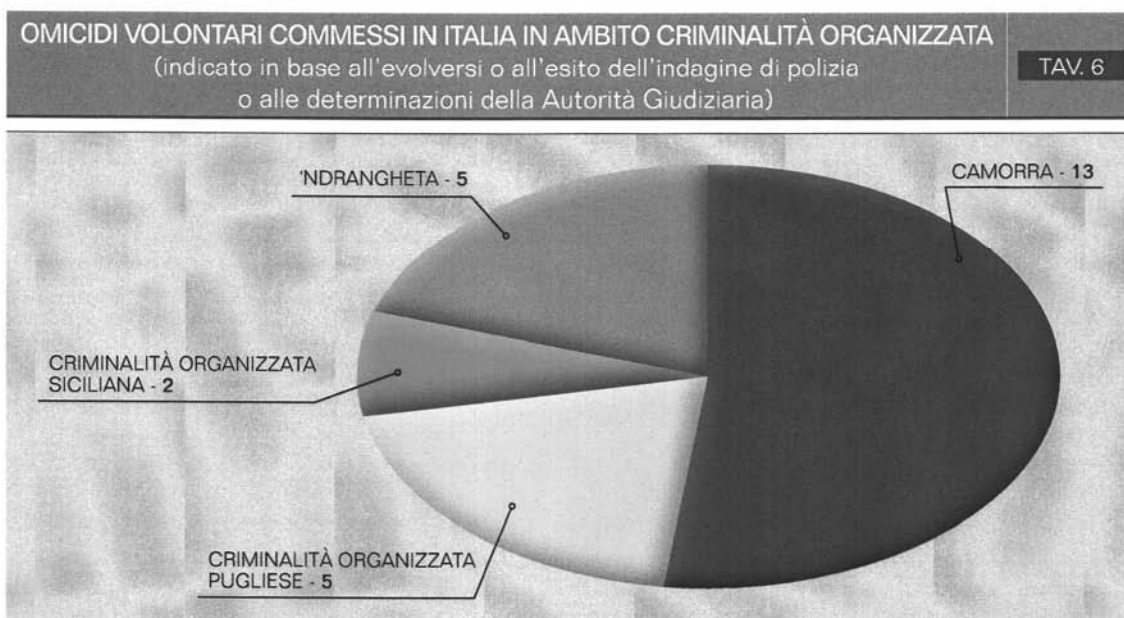
TAV. 5

Omicidi volontari commessi in Italia in ambito criminalità organizzata TAV. 5



Fonte DCPC - dati operativi

La ripartizione delle fattispecie omicidiarie sulla base delle principali matrici macro-criminali vede, infatti, la *camorra* prevalere sugli altri aggregati, avendo posto in essere poco più della metà degli eventi verificatisi nel semestre **TAV. 6**.



Fonte DCPC - dati operativi

La pressione esercitata sul territorio dai fenomeni macrocriminali e da quelli semplicemente organizzati è indicata dalla frequenza dei cosiddetti "reati spia", in seguito utilizzati nella presente relazione per disegnare i quadri di situazione regionali e provinciali. Tali evidenze hanno registrato negli ultimi due semestri i valori riportati nella seguente tabella **TAV. 7**, dalla quale si rileva l'aumento, di modesta entità, di rapine, danneggiamenti seguiti da incendio ed estorsioni, a fronte di diminuzioni registrate nei restanti valori. L'insieme delle cennate linee tendenziali conferma la consistenza della minaccia rappresentata dai macrofenomeni mafiosi sul territorio nazionale.

TAV. 7

| ITALIA | REATI DENUNCIATI | |
|---------------------------------------------------------|------------------|--------------|
| | 1° sem. 2011 | 2° sem. 2011 |
| Attentati | 244 | 160 |
| Danneggiamenti | 200.664 | 187.543 |
| Danneggiamenti seguiti da incendio | 4.881 | 5.194 |
| Estorsioni | 2.570 | 2.723 |
| Incendi | 4.016 | 7.501 |
| Rapine | 19.037 | 19.997 |
| Riciclaggio e impiego di denaro | 586 | 536 |
| Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile | 955 | 756 |
| Usura | 133 | 128 |

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.(estrazione dati al13/02/2012)

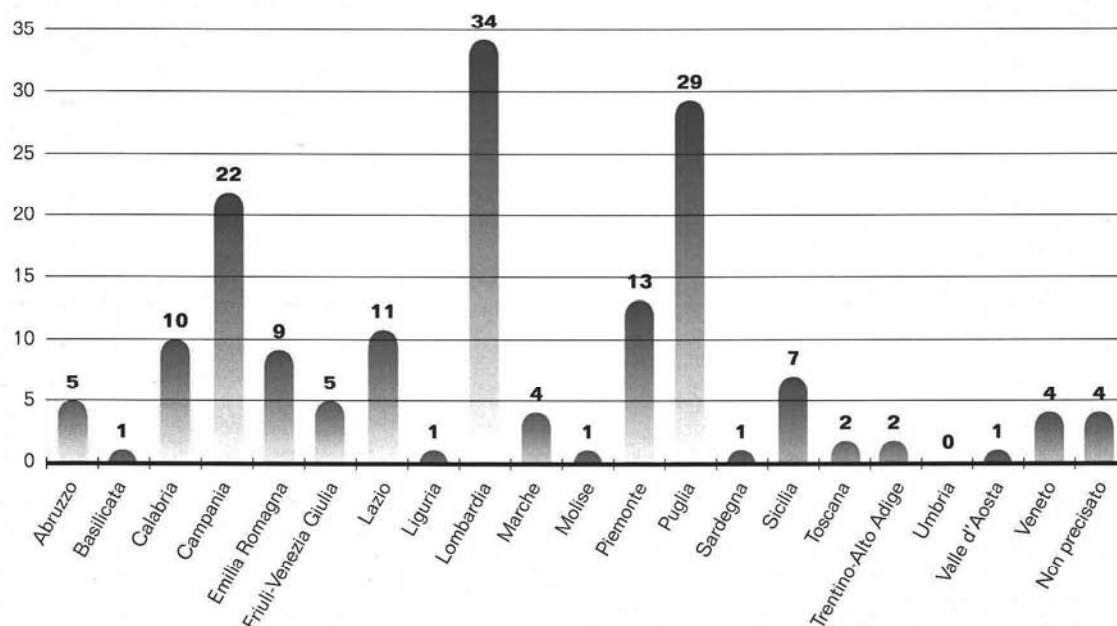
In particolare, per quanto concerne alcune fattispecie criminose, ritenute maggiormente indicative di dinamiche riconducibili alla supposta presenza di aggregati di matrice mafiosa, sono stati estratti i dati suddivisi su base regionale - relativi al semestre in trattazione - degli **attentati**, dei **danneggiamenti seguiti da incendio**, delle **estorsioni**, degli **incendi** e delle **rapine**.

I valori riguardanti le cennate fattispecie criminose, esaminate nelle regioni del Centro-nord Italia, confermano che l'infiltrazione della criminalità organizzata non costituisce più un fattore di vulnerabilità per il solo Meridione. Il livello raggiunto da taluni reati spira nel Nord Italia non è, infatti, di minor peso rispetto a quanto rilevato nei territori di elezione delle singole matrici mafiose.

La **Lombardia** è quindi la regione con il più alto numero di attentati denunciati (**34** eventi a fronte dei **29** in **Puglia**, **22** in **Campania**, **10** in **Calabria** e **7** in **Sicilia**). Inoltre, i valori registrati in **Emilia Romagna**, **Lazio** e **Piemonte** si attestano rispettivamente su **9**, **11** e **13** episodi denunciati, anch'essi da non sottovalutare in relazione ai dati riferiti a Calabria e Sicilia **TAV. 8**.

Attentati nr. reati denunciati. 2° semestre 2011.

TAV. 8



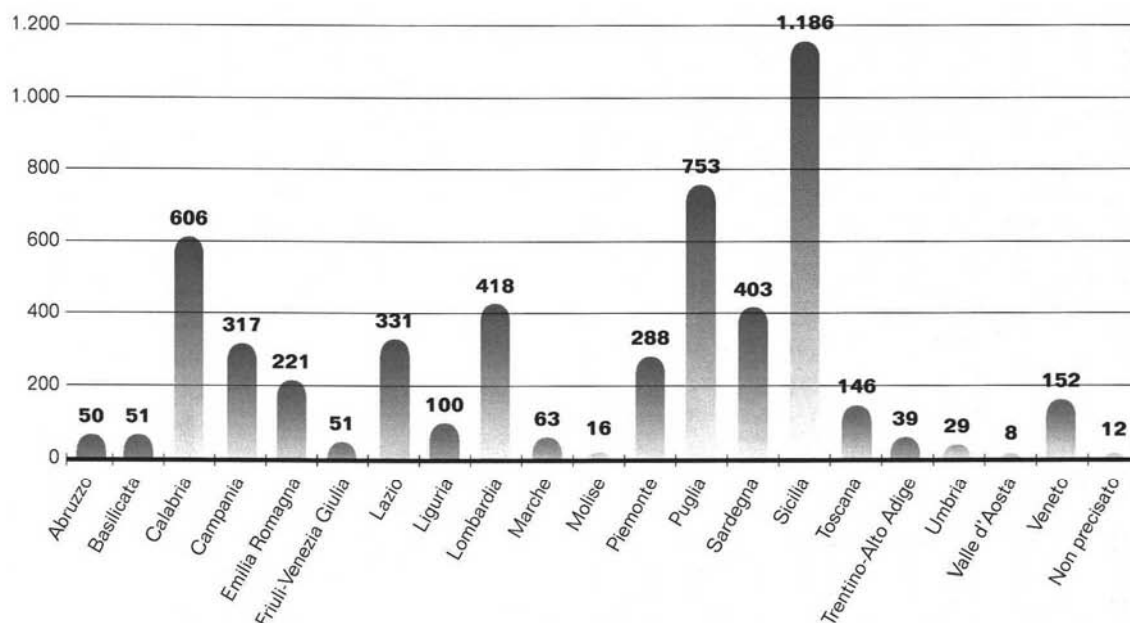
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.(estrazione dati al 20/03/2012)

I **danneggiamenti seguiti da incendio**, il cui dato di maggior rilievo si registra in Sicilia con **1.186** fatti denunciati, offrono ulteriori conferme circa le valutazioni espresse in precedenza: **Emilia Romagna**, **Lazio**, **Liguria**, **Lombardia** e **Piemonte**

si attestano su valori non trascurabili (rispettivamente **221, 331, 100, 418 e 288** fatti denunciati) a fronte di quelli - talvolta poco discosti o addirittura inferiori - registrati in **Calabria, Campania e Puglia** (rispettivamente si attestano su **606, 317 e 753** eventi) **TAV. 9**.

**Danneggiamento seguito da incendio nr. reati denunciati.
2° semestre 2011.**

TAV. 9



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.(estrazione dati al 20/03/2012)

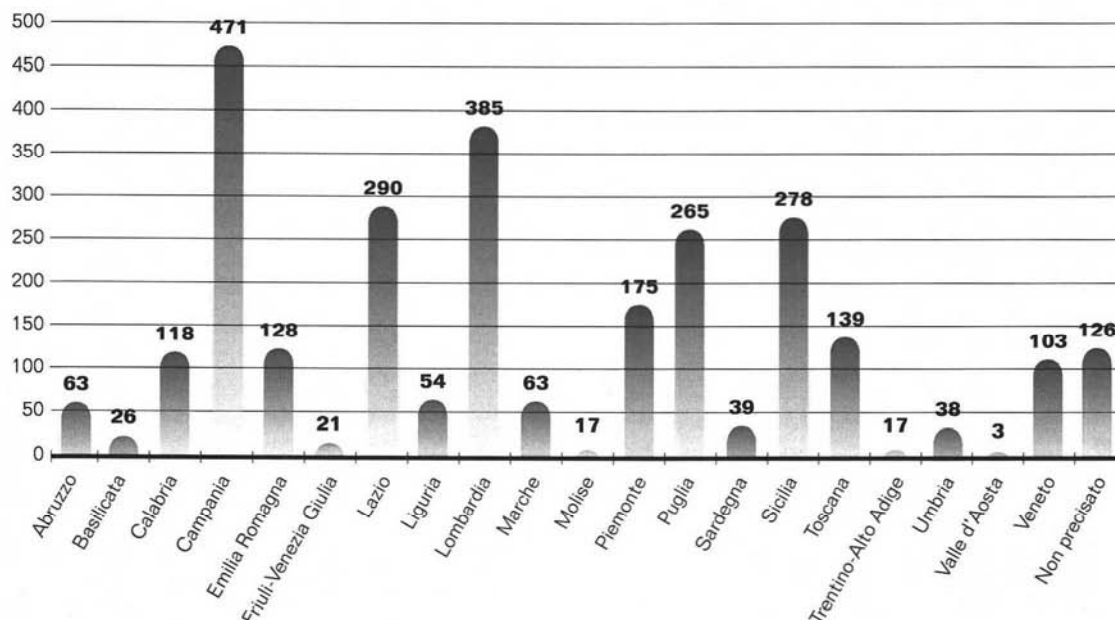
I valori emersi dall'analisi del fenomeno **estorsivo** - fattispecie criminosa tipicamente riconducibile alla pressione esercitata sul territorio dalle matrici mafiose - impongono un'attenta riflessione. I valori registrati in **Lombardia (385 eventi)** sono, apparentemente, comparabili con quelli di **Campania, Puglia e Sicilia** (rispettivamente attestati su **471, 265 e 278** eventi). In **Calabria**, peraltro, il dato è nettamente inferiore (**118** fatti denunciati), anche se raffrontato con quelli denunciati in altre regioni, quali **Emilia Romagna (128 eventi)**, **Lazio (290 eventi)**, **Liguria (54 eventi)**, **Marche (63 eventi)**, **Piemonte (175 eventi)**, **Toscana (139 eventi)** e **Veneto (103 eventi)**, dove i valori si attestano su cifre anch'esse significative

TAV. 10.

I dati suddetti, però, vanno interpretati alla luce del persistente atteggiamento omertoso che, in talune regioni meridionali, lì dove è particolarmente marcata la pressione estorsiva, induce le vittime a non denunciare e a cedere al condizionamento ambientale.

Estorsione nr. reati denunciati. 2° semestre 2011.

TAV. 10

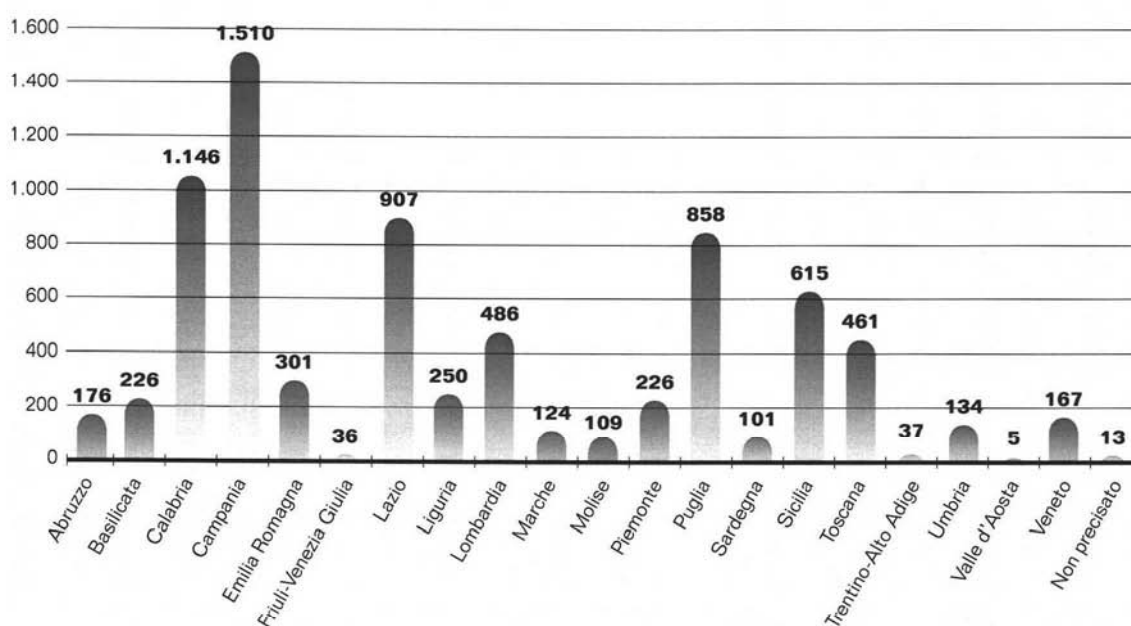


Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.(estrazione dati al 20/03/2012)

Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per gli incendi, che toccano la loro punta massima in **Calabria** e **Campania** con **1146** e **1510** reati denunciati. I valori nelle principali regioni, seppur inferiori, fanno registrare livelli di assoluto rilievo: **Emilia Romagna** (301), **Lazio** (907), **Liguria** (250), **Lombardia** (486), **Puglia** (858), **Sicilia** (615) e **Toscana** (461) **TAV. 11**.

Incendi nr. reati denunciati. 2° semestre 2011.

TAV. 11

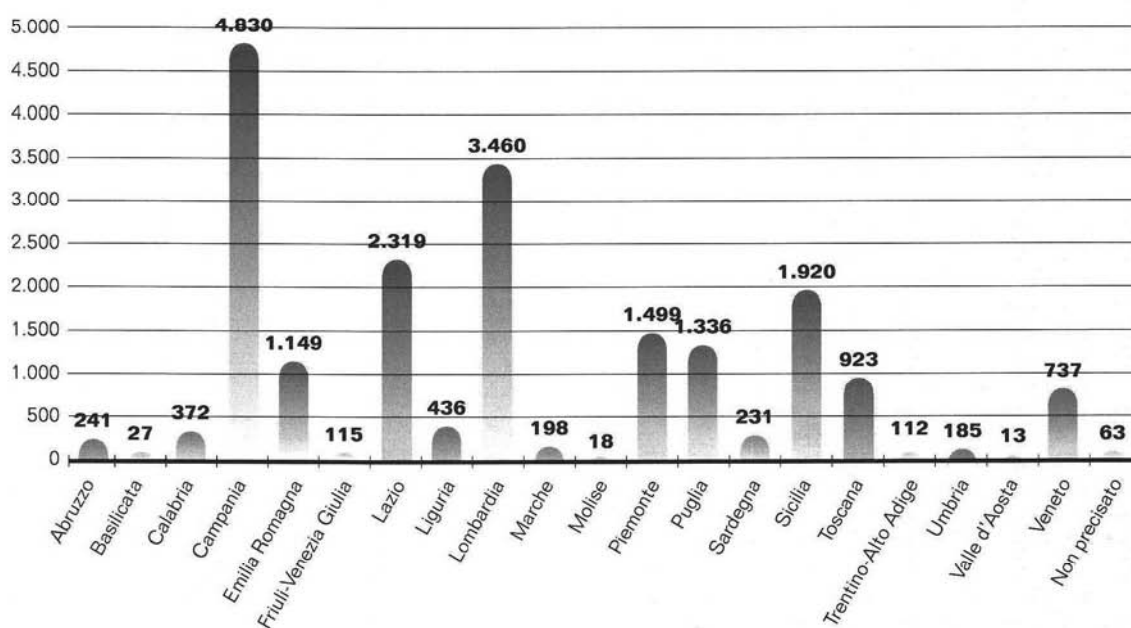


Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.(estrazione dati al 20/03/2012)

Infine, le rapine, hanno i loro massimi valori in **Campania, Lombardia e Lazio** con **4830, 3460 e 2319** reati denunciati nel semestre in trattazione **TAV. 12**.

Rapine nr. reati denunciati. 2° semestre 2011.

TAV. 12



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 20/03/2012)

Nei capitoli che seguono verranno analizzate le principali matrici mafiose in relazione alle attività preventive ed investigative dispiegate nel semestre dalla Direzione Investigativa Antimafia.

PAGINA BIANCA